



UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE OSSERVATORIO CARCERE

L'Unione delle Camere Penali Italiane, con il suo Osservatorio Carcere, stigmatizza la presa di posizione del Segretario Generale del Sindacato Autonomo di Polizia Penitenziaria (SAPPE), Donato Capece, apparsa su alcuni organi di stampa, all'indomani di un suicidio avvenuto all'interno della casa circondariale di Verona, che segue in ordine cronologico analoghi tragici eventi verificatisi a Bari, Bologna, Porto Azzurro e Genova Marassi.

Un altro suicidio si è verificato, poche ore fa, a Reggio Emilia, dove un detenuto di venticinque anni si è impiccato.

E' del tutto infondato e strumentale utilizzare le tragedie umane che si consumano quotidianamente all'interno delle carceri italiane per chiedere nuovamente al Ministro della Giustizia Andrea Orlando di sospendere "celle aperte e vigilanza dinamica", soluzioni definite da Donato Capece come "inutili e pericolose".

Che relazione ci può mai essere tra un suicidio, peraltro di un detenuto che in quel momento si trovava in regime chiuso(!), con modalità di esecuzione della pena, previste dal nostro Ordinamento ed imposte dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, per rendere umana e dignitosa la vita in carcere dei detenuti?

Per il SAPPE ogni occasione, anche la più tragica, va utilizzata strumentalmente per invocare misure e regimi che non sono più in vigore in nessun Paese d'Europa e che hanno già visto l'Italia condannata per il trattamento inumano e degradante riservato ai propri detenuti.

Sarebbe forse più utile e costruttivo che gli organismi di rappresentanza sindacale della Polizia Penitenziaria cogliessero l'occasione per riflettere sull'opportunità di una rivoluzione culturale in tema di esecuzione della Pena, nel senso indicato per altro dallo stesso Ministro della Giustizia all'indomani degli Stati Generali dell'Esecuzione Penale.

L'emergenza-carcere continua drammaticamente a persistere, come dimostrano i recenti suicidi. L'inversione di tendenza, rispetto al passato, è ancora in fase embrionale e le dichiarazioni corporative dei sindacati di polizia penitenziaria non aiutano a realizzare quello che l'Ordinamento Penitenziario prevede da 40 anni e che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha indicato come imprescindibile atto per non incorrere in ulteriori sanzioni.

Roma, 1 marzo 2016

La Giunta

L'Osservatorio Carcere UCPI